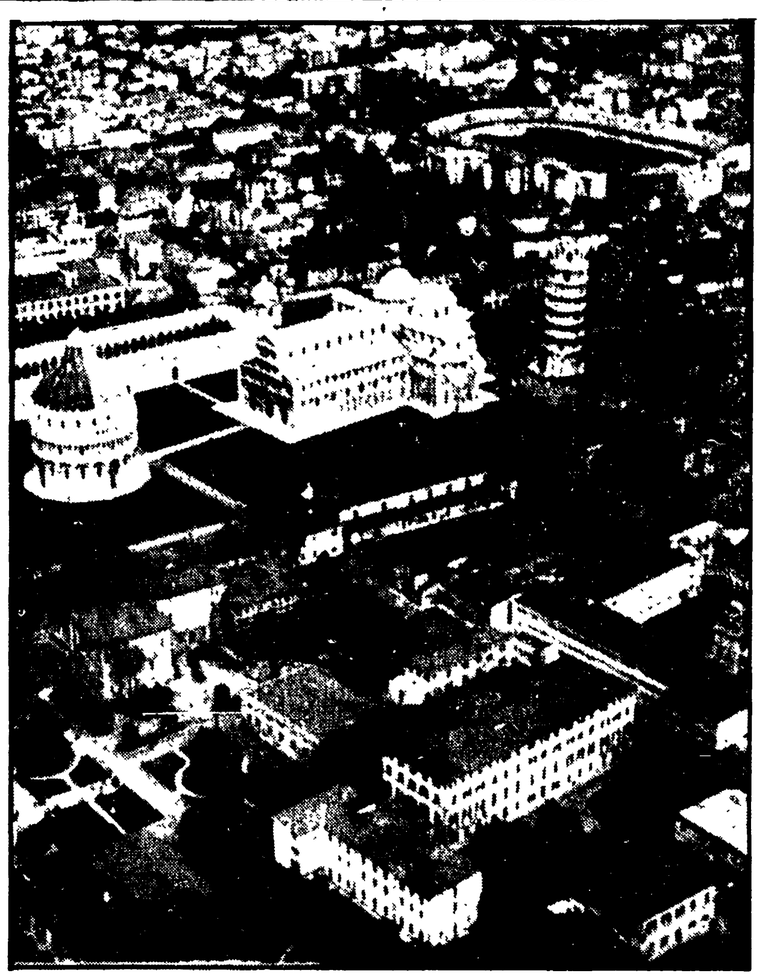
Approvato il bilancio di previsione 1979 del Comune di Pisa

Uno strumento per lo sviluppo il lavoro e la crescita della partecipazione popolare

Al centro delle scelte dell'amministrazione un vasto impegno di spese per opere pubbliche, servizi sociali, strutture per il decentramento - La chiusura pregiudiziale della DC - Astensione dei socialdemocratici e dei repubblicani - La maggioranza chiama alla collaborazione i cittadini



IL BILANCIO 1979 del Comune di Pisa è un momento importante dell'affermazione dell'impegno della maggioranza di sinistra, che si esprime negli orientamenti del Piano Triennale 1979-1981 e del programma per la ripresa e lo sviluppo della città.

Il confronto, sia per la parte relativa al Bilancio '79 sia per gli orientamenti generali, si è allargato, al di là delle forze politiche, alle categorie economiche e sociali e ai consigli di circoscrizione, ha messo in evidenza i profondi legami che l'iniziativa della maggioranza ha consentito di stabilire con le più importanti realtà cittadine ed ha evidenziato il carattere pregiudiziale (non concreto e non costruttivo) dell'opposizione che si è espressa nel voto contrario della DC e del MSI.

Il voto sul Bilancio ha avuto infatti l'astensione del PSDI e del PRI, che hanno motivato la loro posizione con critiche di merito (da noi non condivise), ma senza nessun atteggiamento pregiudiziale verso la Giunta ed i Partiti che la compongono.

Nel dibattito consiliare il gruppo della DC ha tuttavia manifestato un atteggiamento che non ha riproposto i temi astiosi e volgarmente anticomunisti altre volte introdotti da taluni consiglieri di questo gruppo e con i quali, nei giorni scorsi, ricorrendo anche a menzogne il Comitato Comunale della DC aveva rinnovato un attacco frontale alla Giunta. Sostanzialmente il gruppo della DC non ha avuto nulla da obbiettare sul bilancio, anzi, ha preso atto dell'inserimento in esso di questioni sollevate dal gruppo stesso. La DC ha votato contro sostenendo che questa maggioranza, come tale, è fonte di immobilismo: «iberna la città nella crisi». Questo atteggiamento denota che la DC, anche localmente, oltre che a livello nazionale, mantiene una stretta pregiudiziale anticomunista. Qualsiasi cosa proponga la maggioranza, riceve sempre e comunque il suo no.

Quando la DC affronta in questi termini il problema della crisi che ha colpito anche la nostra città, oltre a dare un giudizio errato in sé, copre le responsabilità di gruppi finanziari e imprenditoriali che, nel passato, hanno rapinato l'economia cittadina (Marzotto, Liquigas, per fare qualche esempio) e le precise responsabilità politiche dei governi nazionali e non accetta un corretto confronto anche sulla vera realtà della città e sui giusti modi di esercitare uno sforzo unitario per uscire dalla crisi.

Il rapporto strettamente unitario che si è venuto consolidando tra il PCI e il PSI sulla gestione del governo locale ha consentito di proporre alla città e di realizzare un programma, la cui attuazione è di fronte agli occhi di tutti: un ampio sviluppo di servizi sociali per la scuola, la salute, la cultura, i trasporti, lo sport, che ha raggiunto in questi poci anni di guida stabile della città livelli assai elevati, comunque non comparabili a un passato, questo sì, di vero immobilismo. I servizi destinati ai cittadini sono stati difesi durante anni di bufera finanziaria: se ne prevede il potenziamento con il bilancio '79.

L'ambiente, degradato per l'assenza di interventi e per la speculazione edilizia, è stato in parte risanato e vede, in un concorso di programmazione regionale e locale, la possibilità di avvio a soluzione di storici problemi, come quello dell'acqua, del traffico, dell'igiene pubblica. Lo stesso programma prevede forti interventi per la casa (500 alloggi con intervento pubblico nei prossimi 3 anni) con una linea di riqualificazione del tessuto urbano, in particolare del Centro Storico. Infine il programma puntualizza iniziative per lo sviluppo equilibrato della città, di cui la programmazione universitaria e ospedaliera e la ripresa dell'occupazione operaia sono punti fondamentali.

Vi sono infatti per le infrastrutture comprensoriali scelte di metodo che consentono una giusta soluzione per i problemi della Richard Ginori e Forest, per lo sviluppo della Piaggio, per l'area di ricerca e per la ripresa dell'agricoltura. Il Comune è oggi punto di rappresentanza globale e di governo della comunità. Ci sono problemi aperti per la soluzione dei quali cercheremo di far fronte con un'ampia partecipazione dei cittadini alla quale tendono tutte le misure di potenziamento dei consigli di circoscrizione.

Alla realizzazione di questi compiti la maggioranza unitaria chiama a collaborare i cittadini e le forze economiche, sociali e culturali. La critica anche profonda non può impedire ad ognuno di recare un contributo nell'interesse della comunità e della democrazia.

Luigi Bulleri

Come si organizza la vita culturale e scolastica

La politica culturale e scolastica del Comune si è caratterizzata in questi anni, raggiungendo risultati positivi ed incoraggianti, per un forte ruolo di coordinamento fra Enti e istituti culturali, associazioni, organismi democratici di partecipazione primi fra tutti gli organi collegiali della scuola ed i Consigli di circoscrizione.

Ci siamo mossi per una ricomposizione e riqualificazione dell'esistente, per la promozione di nuove iniziative che hanno consentito una crescita culturale dell'intera collettività pisana, affermando come linea generale di comportamento la piena autonomia culturale di iniziative promosse da altri Enti, il giusto equilibrio tra vecchio e nuovo nelle scelte che ci hanno visti protagonisti nella progettazione e nella organizzazione.

I rapporti che in concreto si sono stabiliti con i maggiori Enti e istituti cittadini: Università, Scuola Normale, Soprintendenza, ed EPT, su molteplici iniziative già svolte o che fanno parte dei nostri progamma futuri, sono la migliore dimostrazione che da una stretta collaborazione, in cui ognuno si fa portatore dello specifico istituzionale che rappresenta, si ha una crescita anziché, come qualcuno afferma, un appiattimento culturale.

La collaborazione fra Comune, Università, Soprintendenza, ha consentito e consentirà ancor più in futuro il recupero di importanti strutture architettoniche cittadine (Arsenale Mediceo e Repubblicano, S. Croce in Fossabanda, Museo Nazionale di S. Matteo, Logge di Banchi...) che sono condizione indispensabile per promuovere nella nostra città mostre, convegni, quale ad esempio la Mostra su Pisa nell'età dei Medici.

Caratterizzare Pisa anche su questo terreno vuol dire riaffermare un ruolo che le è proprio. Positiva è stata infine l'iniziativa del Comune nel settore delle attività dello spettacolo. La scelta compiuta di ricondurre all'intera collettività pisana il proprio Teatro Verdi per troppi anni lasciato in gestione all'Ente Teatrale Italiano, ha portato ad una crescita della qualità e quantità dell'intervento ad un allargamento del pubblico, ad una piena partecipazione alle scelte delle Associazioni democratiche culturali e di singoli intellettuali. Matura è ormai la scelta di costituire un organismo che consenta una gestione democratica e pluralistica legata all'intero territorio pisano di questo complesso di attività.

Particolare è inoltre l'attenzione nei confronti del mondo giovanile per il quale occorrono forme nuove di intervento di programmazione ed organizzazione: crediamo a questo proposito che il Centro di iniziative culturali polivalenti di S. Bernardo promosso di intesa dal Comune, dall'Opera Universitaria, dall'ARCI-ACLI-ENDAS, permetta una seppure parziale soddisfazione di queste esigenze. Infine crediamo opportuno affermare come la nostra iniziativa trovi importanti punti di riferimento e collegamento nella programmazione culturale del governo regionale tesa a meglio amalgamare e fondere il complesso patrimonio storico-artistico dell'intera Toscana.

La spesa gestita dai due consorzi socio-sanitari

Quasi un quarto della spesa destinata dal comune all'acquisto di beni ed alla erogazione di servizi è finalizzata alla sanità ed alla assistenza sociale.

Oggi gran parte di questo danaro non è più speso direttamente dal comune ma attraverso i due consorzi sociosanitari tra cui è stato ripartito il territorio di Pisa.

I due consorzi hanno provveduto alla approvazione dei rispettivi bilanci ed alla definizione dei programmi. Con la fine dell'anno sulla base della riforma sanitaria i consorzi saranno sostituiti dall'unità sanitaria locale che diverrà la struttura di base collocata nel territorio per erogare tutti i servizi sanitari.

Malgrado il consistente impegno finanziario — un miliardo e mezzo, senza contare le spese per il personale — lo stanziamento previsto appare del tutto insufficiente. Grava interamente su di esso il peso delle rette degli Istituti Riuniti di Ricovero arrivato progressivamente a livelli non tollerabili.

Un servizio indispensabile quello dell'assistenza agli anziani privi di autonome risorse e l'assistenza familiare, deve naturalmente essere fornito alla cittadinanza ma è necessario studiare il modo di ridurre il costo. La questione riguarda direttamente il comune che ne dovrà presto assumere il carico diretto.

Questo vale per un aspetto importante tra i molti che costituiscono il complesso dell'intervento sanitario ed assistenziale del comune. Rimane fermo l'impegno assunto con le organizzazioni sindacali di arrivare presto ad una conferenza dei servizi socio-sanitari che valga a meglio definire e coordinare i programmi di intervento.

Gli impegni particolari sono già stati assunti con il programma concordato con il Comitato per l'inserimento sociale degli handicappati. Di concerto con le organizzazioni femminili si è considerato il problema dei consultori.

Dal 1975 a Pisa si è peraltro posta con chiarezza un'altra questione: quella relativa al ruolo del comune in rapporto all'ospedale regionale e all'università per la facoltà di medicina e chirurgia.

Nel piano degli investimenti sono previsti tutti gli interventi di urbanizzazione, la viabilità principale ed il ponte sull'Arno che serviranno a collegare la zona di Cisanello, ed in essa l'ospedale, con il centro della città.

Quali interventi per il settore del commercio

Per il settore del commercio questi gli orientamenti a breve e medio termine:

— stesura dei piani commerciali con la partecipazione degli operatori e delle loro associazioni;

— incentivazione dell'associazionismo per gli acquisti e per le vendite: in questo quadro è stato definito l'impegno di 461.000.000 per consentire l'agibilità del Mercato coperto del CEP;

— sviluppo della dimensione comprensoriale delle strutture annonarie (mercato ortofrutticolo e Macello Mercato) relativo agli ambiti della zona di Pisa, Cascina, Pontedera, Collesalvetti, Livorno, che affianchino il mercato ortofrutticolo alla produzione dell'alto e medio Tirreno che dovrà essere portato a completamento.

Prima di tutto l'acqua e la difesa dell'ambiente

La coscienza dei cittadini verso i problemi dell'ambiente è maturata, mentre si sono accumulati danni e sono emerse necessità che richiedono soluzioni non più rinviabili. Le difficoltà finanziarie che condizionano l'operato di una Amministrazione Comunale impongono però una scelta tra il gran numero di problemi di tipo molto diverso che vengono ogni giorno sollevati.

Pisa manca di acqua e occorre garantire l'approvvigionamento idrico. D'altra parte occorre impedire che molte estrazioni dal sottosuolo, oggi in atto, creino tutta una serie di danni, di cui quelli che possono determinarsi sull'inclinazione del campanile sono solo l'aspetto più visto so e più facilmente comprensibile.

L'agricoltura nella zona di Coltano, così come in altri terreni di bonifica di Comuni vicini, sta subendo un rilancio che interessa non solo l'economia locale, ma anche la valorizzazione del paesaggio e la sistemazione di un territorio che deve essere disponibile per il tempo libero. L'attività turistica sul litorale pisano richiede l'uso di spiagge di strutture balneari che sono condizionate da opere che una serie di mareggiate, come quelle verificatesi quest'anno, può distruggere, creando situazioni negative che si ripercuotono anche a distanza. Oltre alle attività turistiche diventa poi preminente il recupero di una costa degradata collegato alla difesa del parco Migliarino - S. Rossore - Tombolo.

Per i problemi dell'approvvigionamento idrico, visti come esigenza immediata e come prevenzione dei danni che derivano dall'estrazione delle acque sotterranee, è in corso di realizzazione l'acquedotto sussidiario per il campanile di Pisa.

Per la realizzazione dell'acquedotto sono stati concentrati gli sforzi della Amministrazione Comunale che può presentare un bilancio largamente positivo.

Grazie ad una intesa unitaria il Parlamento ha stanziato dieci miliardi e mezzo (lavori già appaltati). L'anello periferico richiederà una spesa prevedibile in altri quattro miliardi a carico dello Stato o della Regione. E' in atto il rifacimento della rete idrica cittadina con una spesa di oltre un miliardo (di cui seicento milioni già spesi e trecento in corso di appalto).

Con il voto del Consiglio comunale di Lucca favorevole alla istallazione della presa d'acqua del Serchio e della centrale di potabilizzazione a Monte San Quirico si sono superati gli ultimi ostacoli alla completa realizzazione di queste opere indispensabili al nuovo acquedotto.

Per il litorale alcuni progetti relativi alla sistemazione definitiva della zona della Foce dell'Arno e al miglioramento delle scogliere frangiflutto troveranno a breve scadenza una attuazione.

Pisa posta a valle di un territorio su cui insistono insediamenti produttivi fortemente inquinanti, risente il peso di tutti i mancati interventi nelle zone poste più a monte. L'Arno è la più evidente testimonianza di questa esigenza che la città di Pisa deve far valere per una più ampia partecipazione ai problemi della Regione e dei comprensori posti più a monte.

Le spese del Comune

Costo complessivo del personale L. 12.609.241.000

Spese per acquisto beni e servizi

Si tratta di spese relative alla gestione dei diversi servizi comunali: nettezza urbana, impianti sportivi, refezione scolastica, illuminazione pubblica, manutenzione beni immobili e mobili, spese per manutenzione (fognature, strade, scuole) la cui competenza è stata delegata alle circoscrizioni L. 5.495.304.920

Costo trasferimenti

Sono compresi in questa voce: il ripiano dei Bilanci Azienda Trasporti ACIT, delle Aziende Comunali gestite direttamente, (acquedotto, piscina, servizio pozzi neri) i contributi ai Consorzi sociosanitari n. 13 e 14, e al Consorzio inceneritore, ed altri contributi minori L. 6.053.304.408

Interessi passivi

Questa voce si riferisce al costo degli interessi per mutui in corso di ammortamento e all'onere degli interessi derivanti dall'utilizzo di anticipazioni di Tesoreria L. 3.073.072.097

Spese per rimborso prestiti

Si riferiscono alle quote di capitale per ammortamento di mutui in corso di estinzione L. 832.420.394

Altre spese compensate da corrispondenti voci di entrata L. 1.503.426.532

TOTALE L. 29.566.989.351

SCUOLE

Nuova scuola materna a P.ta a Mare L. 275.000.000

Nuova scuola elementare a Cisanello L. 300.000.000

Nuova scuola media circoscrizione n. 9 (Putignano+S. Ermete - Riglione - Oratorio - Coltano - Ospedaletto) L. 1.250.000.000

Interventi di manutenzione straordinaria: ampiamenti e ristrutturazione di edifici scolastici esistenti L. 500.000.000

CENTRI CIVICI

Circoscrizione n. 7 (S. Marco - S. Giusto) L. 180.000.000

Circoscrizione n. 9 (Putignano+Ospedaletto - S. Ermete - Le Rene - Riglione - Oratoio - Coltano-Ospedaletto L. 180.000.000

Ristrutturazione Centri civici Pisa nord L. 100.000.000

ASSETTO CITTADINO

Aree a verde L. 500.000.000

Risanamento ad edilizia residenziale del retro di San Michele in Borgo (Finanziamento L. 457) L. 650.000.000

Mercato coperto CEP L. 461.800.000

Ristrutturazione case di proprietà comunale L. 1.250.000.000

Viabilità di collegamento Cisanello con la via del Brennero L. 4.200.000.000

Viabilità di collegamento del Ponte della Vittoria con Cisanello L. 750.000.000

Sistemazione manti stradali, fognature, marciapiedi lastricato (programma da concordare con le Circoscizioni). L. 2.000.000.000

Fognatura nera zona Pratale L. 500.000.000

Fognatura bianca Marina di Pisa 2 e 3 Lotto L. 1.450.000.000

Escavazione e sistemazione fossi L. 200.000.000

Edifici di proprietà comunale. Ristrutturazione Palazzo Cevoli L. 800.000.000

Gli investimenti previsti nel Bilancio 1979, per un complesso di oltre 15 miliardi, sono resi possibili dallo sblocco di vincoli determinato dalle leggi finanziarie per l'anno in corso e dalla legge sul regime dei suoli.

INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO CULTURALE CITTADINO ISCRITTI NEL BILANCIO '79

Restauro Teatro Verdi L. 750.000.000

Restauro Convento S. Croce in Fossabanda L. 1.000.000.000

Interventi su edifici e monumenti per la mostra medicea (arsenale-logge di Banchi) L. 200.000.000

Costruzione rete fognaria per le frazioni di Riglione - Oratoio L. 1.077.440.000

Sistemazione ed escavazione fossi in Cisanello L. 666.000.000

Nuovo ponte e cavallaferrovia di collegamento della via Emilia e Tosco-Romagnola con Cisanello L. 5.000.000.000

Rifacimenti manti stradali, fognature e marciapiedi in numerose zone cittadine L. 500.000.000

Sistemazione a verde attrezzato nell'alveo del Bastione San Gallo L. 257.240.000

Sistemazione P.zza dei Facchini L. 125.000.000

Ampliamento cimitero San Michele L. 650.000.000

Costruzione 2. Lotto scuola media CEP - Barbaricina L. 500.000.000

Lavori di rinnovamento della rete idrica L. 300.000.000

Acquisto mezzi per piano di ristrutturazione servizio nettezza urbana L. 1.500.000.000

LAVORI PUBBLICI IN CORSO D'OPERA

Edilizia pubblica

Scuole, impianti sportivi, edifici pubblici, cimiteri, inceneritore L. 6.680.546.668

Strade e fognature - Rete idrica cittadina L. 4.050.241.486

Perché l'ammodernamento dei servizi comunali

Nel corso della discussione consiliare sul bilancio '79 la Giunta ha ribadito l'importanza preminente che assumono, nel programma del Comune, l'ammodernamento della struttura e la riorganizzazione dei servizi comunali necessari per porre il Comune in condizione di svolgere quel ruolo centrale nell'organizzazione democratica dello Stato che la recente normativa riformatrice ha concorso ad attribuirgli.

Anche nel nostro Comune lo svolgersi del progetto di riorganizzazione dei servizi si viene a trovare nel vivo della crisi che investe il nostro Paese, aggravata dal fatto, per i pubblici dipendenti, che ancora non si è conclusa, per responsabilità governative, la vacanza contrattuale.

Si è chiusa la prima fase di questo processo consistente nella riorganizzazione dei servizi. Si sta procedendo ora alla elaborazione di una nuova pianta organica che dovrà essere pronta entro il 30 giugno 1979 e che costituirà lo strumento per la piena attuazione del progetto approvato dal Consiglio comunale nel novembre 1978, che prevede la razionalizzazione delle strutture, con la istituzione dei dipartimenti, e l'avvio di un processo di decentramento dei servizi che, insieme alle competenze delegate ai Consigli di circoscrizione, favorirà la partecipazione popolare alla gestione del Comune.

Questo è il terreno sul quale in modo unitario si stanno muovendo amministrazioni, sindacati e lavoratori, non solo nella nostra città, ma nell'intera regione, come dimostrano gli stessi accordi intercorsi nel '78 tra ANCI, URPT e FLE sul ruolo delle autonomie e la ristrutturazione dei servizi. In questo senso i lavoratori del Comune hanno dimostrato di essere inseriti in quell'impegno che l'insieme delle forze democratiche sono chiamate a realizzare in direzione della riforma delle autonomie e della difesa e del rinnovamento delle istituzioni democratiche.

Le scelte compiute dalle dieci circoscrizioni

L'aspetto qualificante delle scelte relative alla parte ordinaria del bilancio 1979 è rappresentato dalla decisione di delegare alle dieci Circoscrizioni cittadine la gestione dei capitoli di spesa relativi alle manutenzioni per un totale di quasi 700 milioni di lire.

Primo atto cui seguiranno nei prossimi mesi deleghe nel settore del diritto allo studio, della cultura, dello sport.

La partecipazione democratica vive così una nuova e più concreta fase. Gli organi del decentramento amministrativo non sono più soltanto interlocutori dell'Amministrazione, non si limitano a raccogliere ed esprimere le esigenze delle collettività dei quartieri, ma intervengono direttamente nella attività amministrativa.

L'importanza di questo è stata sottolineata nel corso della consultazione cittadina, cui le Circoscrizioni hanno dato il duplice contributo del parere preventivo espresso dai Consigli e delle osservazioni e proposte fatte dai cittadini nelle assemblee popolari.

Nella espressione dei pareri si sono avuti significativi momenti unitari con il voto favorevole dei rappresentanti delle minoranze, seppure legato all'accoglimento di singole esigenze.

Si tratta di un processo non ancora uniforme e generalizzato che tuttavia deve trovare un ampio e diffuso sostegno delle forze sociali e politiche. L'affermarsi del ruolo istituzionale dei consigli è legato infatti ad un maggiore sviluppo della partecipazione popolare, per la quale è ancora insufficiente l'attenzione delle forze politiche.

La fase costituente del lavoro dei Consigli si concluderà con la formulazione, da parte di essi, dei «programmi sociali» (alcuni hanno già provveduto) che costituiscono, insieme con le linee di programma esposte in Consiglio comunale, la materia dell'attività del Comune nella fase finale del quinquennio amministrativo.